



## LA VERA SORPRESA

di don Natalino

Da piccolo la mamma metteva il formaggio Mio nella minestrina, per renderla appetitosa. Piccolo stratagemma utilizzato chissà quante volte, nulla di originale. Ma dopo un po' doveva finire, perchè ti abituavi a mangiare la minestra. Oggi funziona un po' allo stesso modo. Cerchiamo una vita che corre su binari precisi, inquadrando eventi e persone secondo schemi consolidati, abbiamo bisogno di un'informazione che rassicuri le nostre convinzioni. Certo, talvolta ci emozioniamo un po', lo choc momentaneo ci sta, ma poi torniamo come prima. Veniamo mai davvero sorpresi?

«Sorprendere» è un termine che viene da «super prendere» e quindi significa prendere davvero, far presa ed entrare nella vita, anche mettendo un po' di scompiglio. La vera sorpresa provoca paura e un certo spaesamento, perchè gli schemi saltano e spuntano interrogativi. La vera sorpresa ti mette allo scoperto e ti scuote, eppure può suscitare in te stupore, ammirazione, apertura al nuovo. Non dimentichiamo che grazie a Gesù Cristo il nostro Dio si è rivelato il Dio delle sorprese. E come ci testimonia l'esperienza della Chiesa fin dagli Atti degli Apostoli lo Spirito Santo è sempre sorprendente. Chiediamoci quindi se siamo attenti a cogliere le sorprese di Dio, non eclatanti bensì realissime, nella nostra vita e nell'oggi della Chiesa.

In concreto: sappiamo vedere il bene intorno a noi, da qualsiasi parte venga? siamo docili all'ascolto e disposti al cambiare? siamo riconoscenti in tutto ovvero rivolti concretamente all'eucaristia?



**«Spirito Santo,  
vento impetuoso di Dio,  
soffia su di noi»**

*Papa Francesco*

**SS. Messe** festive: 8 - 10 - 18.30 • feriali: 18.30 (al mercoledì 8.30) • prefestiva: 18.30

**S. Rosario** ogni giorno: 18.00 • **Confessioni** sabato dalle 15.30

**La chiesa è aperta** giorni feriali: 8 - 12 e 15:30 - 19 • giorni festivi: 8 - 11 e 17:30 - 20

## LA FAMIGLIA ITALIANA OGGI

Che sta succedendo nelle famiglie italiane? Un tempo, neanche troppo tempo fa, eravamo campioni mondiali di familismo, la famiglia era al centro di tutto, nel bene dell'accudimento amorevole che dura una vita, dei legami di solidarietà e di affetto; e anche nel male del familismo amorale, del nepotismo, del paternalismo. Oggi invece della famiglia si parla solo in campagna elettorale e nella cronaca nera, perché dalle famiglie provengono alcune tra le storie più dolorose e ripugnanti. È andato in sofferenza l'asse centrale e cruciale della istituzione-famiglia, la sua legge fondamentale: la scelta della procreazione, l'impegno che comporta l'allevamento, le rinunce e i sacrifici, sembrano sempre più ostacoli alla ricerca della felicità individuale, alla cultura del narcisismo, che mette al centro della vita la soddisfazione dei propri desideri. Abbiamo visto vicende di maltrattamenti e abusi nei confronti dei figli piccoli da parte di genitori in condizioni di grave marginalità sociale, con storie di droga e alcol, padri e madri irascibili e violenti o acquiescenti e complici, che hanno preso a botte i figli fino a farli morire. E perché? Perché piangevano, si lamentavano, davano fastidio, impedivano il sonno o l'intimità dei genitori. Da notare che si tratta sempre di bambini intorno ai due anni. È il momento in cui un neonato, che va solo nutrito e pulito, diventa un essere umano che si muove, cammina, ha caldo e freddo, fa richieste continue. Alla prima prova con il duro mestiere di genitore, queste persone non hanno retto. Sono solo la punta dell'iceberg. I dati sugli abusi nei confronti dei minori ci dicono che otto casi su

dieci si verificano in famiglia. È lì che vive l'orco delle favole. Questa è la patologia dell'abbandono, della deprivazione. Ma la normalità? A me pare che il problema più grande delle famiglie italiane è che di figli ne fanno ormai davvero pochi. E chi se ne lamenta, segnalandolo come il problema principe della nostra comunità, viene subito trattato come un reazionario, un tradizionalista, un cripto-fondamentalista. La laicissima Francia ha preso di petto il problema della natalità, e ha messo in campo negli anni delle politiche di aiuto alle famiglie che hanno avuto ottimi risultati, tanto che oggi la natalità è più o meno sul tasso di rimpiazzo demografico, due figli per ogni donna in età fertile; mentre noi siamo a 1,32, praticamente il Paese dell'Occidente dove si fanno meno bambini. E — sono d'accordo — non è solo un problema sociale o economico. Anche se occupazione femminile, sgravi fiscali, asili nido, tempo parziale, contributi per il baby sitting, sono fattori decisivi per consentire a chi vuole generare di provarci. Ma poi ci sono anche quelli che non vogliono figli perché trovano più bella una vita senza, o li vogliono il più tardi possibile, e spesso è troppo tardi. E questo è un fatto culturale. I figli sono considerati problemi, impegni, condizionamenti, in conflitto con la realizzazione dei propri desideri. L'ha scritto anche il Papa nell'esortazione *Amoris laetitia*, e secondo me ha ragione, che c'è in giro troppo individualismo.

**Antonio Polito**

*tratto e adattato da [corriere.it](http://corriere.it)*

## UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di **Alessandro Seno**

*Sarebbe troppo facile, questa settimana, scrivere di navi "alla deriva" o di uno dei millemila problemi che affliggono la nostra amata (ma un po' acciaccata) Italia...*

*Ma finalmente il sole sembra deciso a baciarsi nuovamente e a farci ricordare che siamo il Belpaese (non il formaggio eh!) quindi voglio spingere questa voglia di ottimismo e parlarvi di sport!*

*Quello che non fa la politica - cioè l'unione - lo realizza di sicuro il calcio dove ci ritroviamo a tifare la Nazionale under 20 che si è qualificata per i quarti di finale del campionato del mondo, oppure, per par condicio, esultare per la fantastica impresa della Nazionale femminile - sempre di calcio parliamo - che parteciperà fra qualche giorno alla fase finale del Mondiale in Francia.*

*Due belle notizie che allietano le nostre giornate rendendole più facili da affrontare; ma scenden-*

### **Responsabile:**

don Natalino Bonazza  
[natalinobonazza@mac.com](mailto:natalinobonazza@mac.com)

**Tel.** 041-5315433

**Fax.** 041-0996327

### **In Redazione:**

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

### **Indirizzo:**

Viale San Marco 170,  
30173 Ve Mestre

### **Web:**

[www.sangiuseppemestre.it](http://www.sangiuseppemestre.it)

### **Email:**

[redazione@sangiuseppemestre.it](mailto:redazione@sangiuseppemestre.it)

### **Facebook:**

[facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/](https://facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/)



do a realtà più locali sposto la vostra attenzione su una gloriosa squadra veneziana che da qualche anno sta regalando ai suoi tifosi - e di riflesso anche alla città - soddisfazioni e ottimi risultati: la Reyer, società cestistica secolare, sta lottando in semifinale per poter accedere alla conquista dello scudetto nella massima serie di basket.

Un bel traguardo che riscalda i cuori e rende le persone più inclini al sorriso; quando la nostra squadra del cuore vince, il giorno dopo siamo più propensi ad affrontare una pesante giornata di lavoro con serenità cullando nei nostri pensieri il gol della vittoria o il canestro che ha deciso l'incontro!

Naturalmente lo sport deve unire e non dividere, deve insegnarci che si vince e si perde nel rispetto degli avversari e nella lealtà in campo, dove si lotta ma alla fine ci si stringe la mano.

Ma soprattutto deve appassionare, deve farci volare sulle ali di un cross ben eseguito oppure di un tiro da tre punti con una parabola perfetta, deve spingerci a riprendere in mano il pallone da basket e a tirare "mattoni" sul ferro del canestro al campetto dell'oratorio o a quello di qualche parco.

E ci deve pure essere la suspense, cioè l'incertezza del risultato e qui, soprattutto nell'ambito calcistico andiamo maluccio visto che da svariati anni il massimo campionato è appannaggio sempre della stessa compagine; già qualche mese prima della fine il brivido di sapere chi vincerà lo scudetto è bello che andato poiché i punti di distacco dalla prima alla seconda sono incolmabili.

Altri sport adottano il sistema dei playoff che vede le prime otto

squadre qualificate nella stagione regolare scontrarsi tra di loro dove la prima classificata incontrerà l'ottava, la seconda si batterà con la settima e così via fino ad arrivare al team vincente; spesso, per rendere il risultato equo e anche per fare un po' di incasso in più, si ricorre al sistema della "serie" dove per stabilire il vincitore occorre vincere 3 partite su 5 o 4 su 7.

Comunque, aldilà dei sistemi adottati per renderci partecipi del tifo, l'importante è trovare questa valvola di sfogo e lasciarci andare ad un sano entusiasmo, anche gioendo per un gol si può ritrovare la serenità e l'armonia nella vita quotidiana.

#### **PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO DEL PATRIARCA IGNAZIO IV DI ANTIOCHIA E DI TUTTO L'ORIENTE (+ 2012)**

*Senza di lui Dio è lontano  
Cristo resta nel passato,  
il vangelo è lettera morta,  
la chiesa è una semplice  
organizzazione,  
l'autorità un dominio,  
la missione una propaganda,  
il culto un'evocazione  
e l'agire cristiano  
una morale da schiavi.*

*Ma in Lui  
il cosmo si solleva e geme  
nelle doglie del parto,  
il Cristo risuscitato è presente,  
il vangelo è potenza di vita,  
la chiesa  
una comunione trinitaria,  
l'autorità  
un servizio liberatore,  
la missione è Pentecoste,  
la liturgia è memoriale  
e anticipazione,  
l'agire umano ci rende  
simili a Dio.*

## **NOVITÀ DA GENTE VENETA**



Tre Battesimi per Pentecoste in San Marco: due africani e un italiano ex testimone di Geova. Nel nuovo numero di Gente Veneta raccontano la loro storia e la loro ricerca di fede.

Nel settimanale diocesano, inoltre:

- Nel 2018 la Scuola Grande di San Rocco ha destinato 100mila euro in solidarietà. Una cifra non piccola: «E un impegno basilare», sottolinea il Guardian Grande Posocco.

- Si conclude il primo ciclo e arrivano i primi 46 diplomati della Scuola diocesana di Teologia. Sabato 8 la consegna dei diplomi, per mano del Patriarca.

- Don Nini Barbato, 70 anni di sacerdozio; don Antonio Meneuolo, 60 anni. Il loro racconto di una vita dedicata a Cristo.

- «A 17 anni non si può stabilire lucidamente di morire»: una neuropsichiatra analizza la tragica vicenda di Noa, la ragazza olandese che ha scelto l'eutanasia.

- Inizia il suo servizio la "badante di condominio": l'esperienza prende piede ad Altobello, dove sono stati inaugurati gli alloggi di campo dei Sassi.

- L'immigrato prevede: Marghera sarà a maggioranza straniera. Lo scrive, nel suo nuovo libro, Simal Magatte. Che avverte: «Governare il fenomeno per evitare le banlieu parigine e le periferie londinesi».

- Iniziano i Grest in tante parrocchie; la festa diocesana si terrà a Noale, martedì 25 giugno.



## LA FESTA DELLA COMUNITÀ' AL GRAN FINALE

Nella parrocchia del **Corpus Domini** la Festa della Comunità - giunta alla 33ma edizione - è nata fin dai tempi della piccola chiesa provvisoria in un prefabbricato. All'inizio è stata fatta con gli abitanti delle prime tre vie. Poi è cresciuta con lo sviluppo stesso del quartiere Pertini divenendo anno dopo anno un appuntamento sempre più nutrito, richiesto e desiderato. Oggi la Festa dà l'occasione per conoscere nuove persone e rinnovare e approfondire le vecchie conoscenze; diventa l'incontro gioioso di famiglie, di bambini, di giovani e di diversamente giovani; stimola ad uscire dalle nostre case e a ritrovarsi in armonia come una grande famiglia. Nell'ultimo fine settimana si segnala: venerdì 7 giugno la serata musicale a cura del circolo AUSER «Insieme l'anziano con noi»; sabato 8 giugno la serata musicale con il complesso «Susy's Crew». Domenica 9 giugno, festa di Pentecoste. Alla messa delle ore 11 pregheremo insieme a fratelli e sorelle cristiani, accolti nella nostra città, che porteranno i loro canti e il loro ritmo gioioso. Poi alle ore 13 staremo insieme al pranzo comunitario. Per il gran finale c'è la tombola delle 17.30 e la serata musicale con «Situazione Off». Si ricorda che per tutta la durata della festa nel prato del patronato sono a disposizione i gonfiabili per i bambini. Ogni giorno è aperta la pesca di beneficenza, particolarmente ricca di premi e il cui ricavato va a obiettivi di solidarietà.

## VIVA I SPOSI!

Sabato 1° giugno alle ore 11 nel Duomo di San Lorenzo a Mestre Efrian Della Sala e Giada Rampazzo hanno consacrato il loro amore nel sacramento del ma-

trimonio. Lo stesso hanno fatto Daniele Piccinetti e Barbara Garbin domenica 2 giugno alle ore 12 nella chiesa di San Girolamo. A ciascuna delle due coppie di sposi, che in vario modo hanno trovato un riferimento nella comunità parrocchiale di **San Giuseppe** va la stima fraterna e l'augurio di ogni bene nella preghiera.

## IL CORRIMANO!

Al **Corpus Domini** molte persone anziane avevano chiesto che si provvedesse a rendere più sicuro l'accesso in chiesa. Per tale ragione lunedì scorso un nuovo corrimano è stato installato davanti all'ingresso principale. Composto di due elementi, uno per ciascun lato della gradinata, agevola salita e discesa di chi ha bisogno di un punto d'appoggio. Con tale intervento si completa la sistemazione del sagrato, le cui spese sono state affrontate grazie ad un contributo proveniente dalla Regione del Veneto tramite il Comune di Venezia.

## VIVA EDOARDO E ALESSIA!

Nella prossima festa di Pentecoste due bambini riceveranno il battesimo in chiesa di **San Giuseppe**. La comunità parrocchiale li accoglie con gioia ed invoca l'abbondanza dello Spirito sui genitori, i padrini e le madrine, che assumono il compito importante di educare alla fede cristiana questi loro figli.

## AL VIA IL GREST E I CENTRI ESTIVI

Nel patronato a **San Giuseppe** i Centri estivi aprono lunedì 10 giugno con l'accoglienza a partire dalle 7.30 e l'inizio dell'attività alle 9 per i bambini dai 6 ai 13 anni. In patronato al **Corpus Domini** il GREST inizia lo stesso giorno con accoglienza dalle ore 8. Per informazioni e iscrizioni a **San Giuseppe** in ufficio parrocchiale e al **Corpus Domini** durante la festa da Cristian e Chiara.

## ORARIO ESTIVO DELLE MESSE

A partire da domenica 16 giugno: a **San Giuseppe** la messa festiva del mattino viene celebrata alle 9.30 (viene sospesa quella delle 8) e la messa vespertina alle 18.30, mentre al **Corpus Domini** la messa è celebrata alle ore 11. La prima messa festiva del sabato rimane ancora alle ore 18.30 in ambedue le chiese. Una messa viene celebrata nei giorni feriali alle ore 18.30 e precisamente al lunedì, al martedì e al giovedì a **San Giuseppe**, al mercoledì e al venerdì al **Corpus Domini**. Si ricorda che le nostre chiese sono aperte ogni giorno per la preghiera: la chiesa di **San Giuseppe** dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, la chiesa del **Corpus Domini** ogni mattino dalle 9 alle 12 e nei pomeriggi di mercoledì e venerdì dalle 16 a dopo la messa. In parrocchia di San Marco ev. l'orario estivo inizia a partire da domenica 23 giugno: le messe festive vengono celebrate alle ore 8,30 e alle 10.00.

## QUATTRO SÌ, UN GRANDE DONO

Don Giovanni, don Gianpiero, don Riccardo e don Marco rispondono alla chiamata al ministero presbiterale. È un grande dono per la Chiesa di Venezia! Insieme a tutte le comunità parrocchiali li accompagniamo più intensamente con la preghiera. Per questo invitiamo alla veglia di preghiera che si terrà venerdì 14 giugno alle 20.45 nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio a Carpenedo. La santa messa delle ordinazioni sacerdotali sarà celebrata sabato 22 giugno alle ore 10 in basilica cattedrale di San Marco a Venezia.